

Ceduto al produttore Carlo Ponti il villino di Palazzo Barberini?

A pag. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aumentati del 40 per cento in tre anni gli infortuni fra i ragazzi che lavorano

A pag. 5

MENTRE ANDREOTTI STA PREPARANDO LA LISTA DEI MINISTRI DC, SOCIALDEMOCRATICI E LIBERALI

NUOVI SIGNIFICATIVI DINIEGHI al pericoloso governo centrista

Anche la corrente di Moro si orienta a grande maggioranza a non entrare nel gabinetto Domattina nuova riunione delle delegazioni di DC, PSDI, PLI e PRI per il programma governativo - Le indiscrezioni sulla distribuzione dei posti - Una intervista dell'on. Mancini

I contenuti concreti

IL «VIA» alla formazione di un governo centrista coincide, significativamente, con un vastissimo movimento di lotta nelle campagne. Tra i lavoratori della terra italiani e i governi centristi a partecipazione liberale c'è una vecchia e tenace incompatibilità di carattere. Nei tempi antichi di De Gasperi e di Scelba, furono parecchi i ministri pieni di liberali e di destra democristiana a essere rovesciati dalle potenti spallate provenienti dai campi. Oggi, tra i motivi che spingono all'azione i braccianti, i mezzadri, i coloni, i piccoli coltivatori si intrecciano problemi antichi di arretratezza, di disoccupazione e sottoccupazione, di redditi inadeguati all'esistenza, e problemi nuovi, posti dai più avanzati livelli economici e sociali dello scontro: problemi di investimenti, di trasformazioni, di abolizione di patti storicamente superati, di affermazione di diritti di partecipazione alle scelte. È un moto profondo che, assumendo in sé le giuste rivendicazioni delle singole categorie, preme per il rinnovamento dell'agricoltura (che in larga misura significa rinnovamento del Mezzogiorno), per la liberazione di questo settore fondamentale dalle pastoie che lo soffocano e che lo rendono il malato cronico dell'economia italiana, il succubo del mercato comune europeo.

chieste. Ma è proprio questa la pretesa che la Confindustria ha cingicamente prospettato nel corso della crisi di governo, con lo scopo aperto di influire sui suoi sbocchi. Ancora una volta, dietro la formula centrista di Andreotti, altrimenti detta del «tre più uno», ci sono queste stelle, molto precise e determinate. C'è il tentativo — di cui autorevoli esponenti democristiani non hanno fatto mistero e che alcune gravi sentenze della magistratura hanno appoggiato — di limitare il diritto di sciopero, di stabilire dall'alto quali forme di lotta sindacale siano da adottarsi, di porre in discussione diritti e poteri della rete dei delegati di reparto e dei consigli di fabbrica. C'è il tentativo di rilanciare la famosa «politica dei redditi», cioè di ingabbiare entro confini precostituiti le remunerazioni dei lavoratori, colpendo la libera dialettica contrattuale.

STA IN QUESTI intenti reazionari, in queste scelte di classe, il pericolosità dell'operazione in corso. A un paese nel quale sono drammaticamente attuali i problemi dell'occupazione, dell'agricoltura, dell'istruzione, della sanità, della vita delle città, della difesa della natura, e che quindi ha bisogno — per l'attuazione di radicali riforme — che vengano battute le posizioni di privilegio, si presenta una formazione ministeriale che, per la sua composizione e per la sua ispirazione, nasce all'insegna della conservazione e della restaurazione.

Certo, nasce debole, con tre partiti su quattro che si sono spaccati al momento delle decisioni, e con una serie di rifiuti a parteciparvi, rifiuti che hanno un significato e un peso evidenti e indiscutibili. Tuttavia — lo abbiamo già sottolineato — anche da questa debolezza può derivare un elemento di pericolosità, esso non derivare tentazioni ai colpi autoritari, può accrescersi la tendenza all'apertura verso la destra estrema, verso le forze eversive e anticostituzionali. Perciò il momento è serio, e l'appello all'unità e alla lotta lanciato dal nostro partito contro il governo centrista è un appello che tutte le forze popolari e democratiche devono sapere intendere e raccogliere. Queste forze sono enormi, il 7 maggio lo ha dimostrato: è il movimento di lotta in corso con ferma che i lavoratori sono ben vigili e fermi nella difesa dei propri diritti e nella loro verso nuove conquiste per e per lo sviluppo del Paese.

Luca Pavolini

Il «si» della Direzione socialdemocratica ad Andreotti — un «si» unanime solamente per ragioni di equilibrio interno di partito, ma largamente segnato dai dissensi e dalle diffidenze sulla scelta che stava per essere compiuta — è stato accompagnato dall'estendersi dell'opposizione all'interno della DC. Il presidente del Consiglio incaricato sta preparando la lista dei ministri democristiani (che saranno 17), socialdemocratici (quattro, più la vice-presidenza del Consiglio a Tanassi) e liberali (avranno tre posti). Egli conta di potersi recare dal capo dello Stato domani o lunedì per sciogliere la riserva e presentare il gabinetto tripartito. Vuole, però, compiere nuovi tentativi per cercare di portare dentro il governo, magari a titolo personale, qualche esponente del

ANCONA I comunisti denunciano l'inefficienza del governo

Non risolto persino i problemi dell'assistenza immediata - Prese di posizione per una giunta comunale di emergenza - Oggi la visita del compagno Luigi Longo

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 22. «Ad otto giorni dal sisma l'abnegazione dei cittadini, il lavoro estenuante dei consoli di quartiere, delle forze armate e civili non riescono a risolvere i gravi problemi dell'assistenza, causati dalle inondazioni, dalla distruzione della situazione e di non mettere in moto organizzazioni assistenziali difficili a rinvenire. «Questi inetti debbono andarsene o essere messi in condizioni di non nuocere. «La situazione, dopo cinque mesi di dure prove, è gravissima e non sono le ottimistiche che la possono sanare. Il governo nazionale ha abbondantemente dimostrato un cinismo ed un'insensibilità umani che si sommano al sopra di ogni limite»: così il nostro partito in un comunicato alla popolazione del capoluogo marchigiano.

Walter Montanari

(Segue in ultima pagina)

le correnti della sinistra democristiana. Ed è proprio su questo terreno che le sue speranze sono andate deluse negli ultimi giorni. Le correnti di «Forze nuove» e della «Base» hanno confermato che nessuno dei loro parlamentari entrerà a far parte del gabinetto centrista neppure a titolo personale. Ieri anche i mortali si sono orientati, a larghissima maggioranza, in favore della non partecipazione. Moro, che non aveva potuto partecipare alla riunione, è stato informato successivamente sull'andamento del dibattito. Quasi tutti i parlamentari della corrente hanno parlato, ed è stato chiaro l'orientamento della maggioranza (della quale fanno parte il presidente della DC, Zaccagnini, il senatore Morlini, membro dell'esecutivo del partito, oltre a Salizzoni, Salvini, Bacci). Riservò sulla linea di non partecipazione avrebbe espresso, a conferma di quanto già si sapeva, gli onorevoli Scaglia e Gui insieme a pochi altri parlamentari morti. Gui ha comunque dichiarato che si atterrà alla decisione della corrente.

Domani mattina Andreotti riunirà nuovamente le delegazioni dei partiti della maggioranza centrista (DC, PSDI, PLI e PRI) per la messa a punto del programma del governo. Oggi si riuniranno le Direzioni del PRI e del PSDI, mentre per domenica è prevista quella liberale. I socialisti democratici designeranno i loro ministri nel corso di una riunione congiunta della Direzione con i gruppi parlamentari, che si svolgerà domani pomeriggio. E' certa la designazione di Tanassi, che dovrebbe cumulare gli incarichi di ministro di Grazia e di vice-presidente del Consiglio, mentre gli altri posti sono contesti tra Ferri e Matteotti — che fanno parte della minoranza — e Romita e Lupis, della corrente del segretario del partito. Tutti sono concordi nel prevedere che l'ex ministro Preti, uomo fisso in ogni coalizione, resterà questa volta fuori del ministero: per quanto non sia da escludersi un improvviso recupero in extremis, vi è anche da osservare che Preti, con il proprio intervento in Direzione, ha posto la sua candidatura ad una carica di partito. La segreteria, comunque, dovrebbe andare ad Orlando. Quanto ai ministri liberali, ieri si facevano i nomi di Bozzi, Badini Confalonieri e Bergamasco.

Ma il mercato delle vacche governative — che paradossalmente viene facilitato, sul piano tecnico, dal rifiuto della sinistra democristiana di entrare nel gabinetto — non è la sola incognita che si dipana ai partiti neo-governativi. Il segretario della DC, Forlani, si è incontrato ieri con Fanfani, con Piccoli e con Spadolini. Si è parlato, ovviamente, della distribuzione dei posti, ma si è parlato anche della situazione che si è creata nel partito, dove l'atteggiamento è diverso.

c. f

(Segue in ultima pagina)



L'attacco di Israele: 48 morti nel Libano

BEIRUT — Il sanguinoso attacco compiuto l'altro ieri da aerei e commandos israeliani lungo la frontiera col Libano ha provocato 48 morti e decine di feriti. Lo affermano fonti libanesi, mentre a Tel Aviv circola la voce che gli israeliani sarebbero pronti ad intensificare le loro azioni contro i concentramenti di guerriglieri palestinesi». Nella foto: una via della cittadina libanese di Hasbaya dopo l'attacco israeliano

A PAGINA 12

Con una dichiarazione della delegazione alla conferenza di Parigi

LA RDV RIBADISCE LE ACCUSE A NIXON PER I CRIMINALI ATTACCHI ALLE DIGHE

Rinnovato l'appello all'opinione pubblica mondiale perchè prema sugli USA per ottenere la fine dei bombardamenti contro la rete di sbarramento delle acque — Ieri altre feroci incursioni dei «B-52» — Distrutto il capoluogo di Hongai — Fallito il tentativo di Thieu di riconquistare Quang Tri — Le forze di liberazione all'offensiva

Dalla mezzanotte di domenica

Irlanda del nord: l'IRA «provisional» proclama la tregua

- La decisione adottata dopo una consultazione nei ghetti cattolici
● L'80% dei consensi alla tregua che auspica la fratellanza
● L'esercito inglese cesserà a sua volta il fuoco

A PAG. 12

PARIGI, 22.

La delegazione della RDV a Parigi ha rinnovato oggi il suo appello all'opinione pubblica mondiale perchè prema sugli Stati Uniti al fine di ottenere la cessazione dei bombardamenti contro le dighe del paese. Nel corso di una conferenza stampa Vo Van Sung, delegato generale della RDV a Parigi, ha dichiarato che il presidente Nixon vuole la sistemazione distruttiva del sistema di dighe della RDV, e che ciò equivale «ad un atto di genocidio» alla stessa maniera di un attacco nucleare. Gli USA hanno lanciato tra il 10 aprile e il 10 giugno 665 bombe che hanno gravemente danneggiato 32 sezioni di dighe e 31 opere idrauliche. Altri attacchi sono stati compiuti nei giorni successivi al 10 giugno. «Al fine di evitare condanne per le loro azioni criminali», ha detto Vo Van Sung — gli americani non mirano direttamente alle dighe ma sprecano le bombe presso tali dighe in modo che queste ultime cedano durante i periodi di crescita delle acque».

Sung ha condannato il «diabolico intento di provocare gravi inondazioni che seminano morte e carestia fra la popolazione civile, allo scopo di minare il morale del popolo». Gli effetti di questi bombardamenti — ha concluso Sung — saranno avvertiti nei prossimi due mesi, alle epoche delle grandi piene.

SAIGON, 22.

L'attacco delle forze di liberazione si sviluppa con successo su tutti i fronti e in particolare nel territorio della provincia di Quang Tri, in direzione di Hue, dove le truppe mercenarie sono in rotta in conseguenza dei durissimi colpi subiti. Contem-

(Segue in ultima pagina)

Un vasto movimento di lotta per il progresso delle campagne

Due giornate di sciopero dei braccianti

Centinaia di manifestazioni degli operai agricoli, mezzadri, coloni e coltivatori diretti - L'azione per il patto, la parità previdenziale, l'affitto Pieno appoggio delle Confederazioni - Le iniziative dell'Alleanza contadini

Il 6 luglio nuovo sciopero nazionale dei chimici

I lavoratori della terra, importanti categorie dell'industria fra cui in modo particolare i 300.000 chimici impegnati in un duro e difficile scontro per il contratto, sono in lotta.

È un movimento che è andato crescendo di giorno in giorno e che pone assieme all'obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro da realizzare con i contratti quello di generale delle riforme, di un diverso sviluppo economico e sociale. Da oggi, per 48 ore, sciopero nazionale braccianti e salariati agricoli. Sono impegnati da mesi e mesi nella lotta per il rinnovo del patto nazionale di lavoro che la Confagricoltura si ostina, con provocatoria resistenza, a non voler firmare. Si battono perché il governo rispetti gli impegni presi per quanto riguarda la parità previdenziale, la cassa integrazione, la proroga degli elenchi agricoli. Lo sciopero deciso dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil è stato preparato mentre nelle aziende agricole capitaliste si andava sviluppando la lotta con l'apertura di migliaia di vertenze. Anche i mezzadri, i coloni, i coltivatori, sempre per decisione dei sindacati confederali, proseguono la settimana di lotta per la trasformazione della mezzadria e la colonia in affitto per la parità previdenziale. Così come proseguono le manifestazioni dei coltivatori diretti promosse dall'Alleanza per la difesa dell'affitto, la parità previdenziale, la riduzione dei prezzi dei mezzi tecnici. Oggi avranno luogo centinaia di manifestazioni dove i braccianti si troveranno assieme agli altri

(Segue in ultima pagina)

NOTIZIE A PAGINA 4

Domani a Roma la manifestazione antimperialista

I tre sindacati metallurgici all'incontro per il Vietnam

Delegazioni da tutta Italia — Hanno aderito anche i giovani dc di Reggio Emilia, tutti i movimenti giovanili democratici di Roma e di Ravenna

PARIGI, 22.

L'incontro nazionale per il Vietnam, indetto per le ore 9 di domani al teatro delle Arti di Roma, si preannuncia come una grande unitaria manifestazione di solidarietà antimperialista. Ne sono testimonianza le adesioni crescenti e qualificate che ogni giorno pervengono al Comitato Italia-Vietnam che ha indetto l'incontro di domani. Dopo l'adesione della segreteria della CGIL, che parteciperà con Lama, Daddò, Giunti, Canullo, Leverro e Umberto Scialoja, ieri è stata la volta di Fiom, Fim e Uil. Le tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici invieranno all'incontro i loro rappresentanti nazionali.

Nutrita anche la rappresentanza operaia dalle fabbriche: saranno presenti a Roma delegazioni dei consigli di fabbrica di Torino, delle Camere del lavoro di Como, Modena e Potenza, degli operai della Ignis di Varese. Una delegazione dell'Alleanza dei contadini giungerà dall'Umbria. Hanno aderito la Lega delle cooperative, l'ANPI, l'UDI.

Da Napoli hanno aderito l'on. Mario Gomez, vice presidente dell'assemblea regionale campana, l'ing. Luigi Cosenza, la professoressa Vera Lombardi, dott. Ciriziani. Da Reggio Emilia è pervenuta una lettera di adesione del movimento giovanile della DC, mentre da Ravenna giungerà a Roma il segretario del movimento giovanile del PRI, Barberi, in rappresentanza di tutti i movimenti giovanili democratici.

Tra le personalità che hanno aderito: Ferruccio Parri, Giorgio La Pira, don Luce ex direttore dei servizi di assistenza del consiglio mondiale delle chiese del Vietnam, Enriquez Agnolletti, il prof. Primicerio.

A Roma le organizzazioni provinciali della FGCI del movimento giovanile dc, e della gioventù socialista hanno espresso in un documento comune la loro piena solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione americana, chiamando i giovani romani a mobilitarsi nella lotta contro l'imperialismo.

Anche le tre federazioni provinciali dei sindacati edili della capitale hanno aderito alla manifestazione di domani. Il Consiglio della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia ha inviato una lettera al presidente del Consiglio in cui si invita il governo italiano a sollecitare il ritiro dal Vietnam di tutte le forze armate americane.

OGGI

Se volete misurare la prontezza della vostra mente, o quanto di più non lo dirige più il professor Spadolini, storico, ma lo guida il dott. Ottone. Tra le piccole cose, per esempio ce n'è una che ci pare sommarie confor tevole ed è l'uso introdotto dal nuovo direttore di spazzare gli articoli con graziosi segnetti tipografici, che se raffigurassero delle stellette si potrebbero anche chiamare asterischi. Questi invece sono formati

da due rettangolini inseriti leggermente l'uno nell'altro a un certo punto il discorso si interrompe ed ecco apparire i rettangolini. Il lettore si riposa, fa una telefonata, fuma, ha il senso della vita facile. Il «Corriere della Sera» è diventato tutto uno spezzato, il senso del dramma non lo containing più. L'arte di Piero Ottone consiste principalmente nell'ostinato proposito che lo anima di evitare la di spezzatura. Adesso pare sicuro che i liberali entreranno nel governo: sarà un fatto grave, di conseguenze probabilmente imprevedibili. Che fa Ottone non vederci abbattu-

ti? Ci presenta un ritratto bezzoso dell'on. Malagodi, nel quale è detto, fra l'altro «Sul suo scrittoio il leader liberale ha dispo sto su due belle file alcu ne bestiole in miniatura, d'argento, di legno, di gada». E il suo piccolo zoo privato, è il suo hobby, questa raccolta, graziosissima di animali. Dicono che manchi un elefante e su questa assenza c'è chi costruisce una favoletta Ma la Fontaine basta Ma lagodi con la memoria di ferro come appunto hanno gli elefanti. Ed egli, perseguitato dal nolo ricordo dell'amara uscita dall'area governativa, non avrà pace fino a quando non potrà dire: «Ecco, ho lavato l'onta. Ho riportato i liberali nella stanza dei bottoni».

Questo è il nuovo volto del «Corriere», tutto fatto per piacere alla gente se ne fa un'idea. Quando i liberali che spazzano da nuovi segnetti, lucertoline, topini, con oietti, e qualche trombet tina, ogni tanto, per far loro intendere gentilmente che si tenta di suonarli. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)